

ANCE | ASSOCIAZIONE NAZIONALE
COSTRUTTORI EDILI

Dossier stampa **La settimana Ance** **sui media**

**Una raccolta delle
principali uscite
dell'ultima settimana**

25 settembre - 1° ottobre

La sforbiciata alle imposte e la conferma degli incentivi il piatto forte dello scostamento da 22 miliardi

Il piano per la ripresa

A CURA DI PAOLO BARONI

Tutele anche per i lavoratori autonomi e nuove scuole per favorire l'occupabilità delle donne

C'è il taglio delle tasse nel menù della prossima manovra. Ma il governo intende procedere con cautela, tant'è che anche ieri il ministro dell'Economia Franco ha spiegato che nel 2022 verrà attuato solo «un primo stadio della riforma fiscale». Il perimetro degli interventi, in particolare la riforma dell'Irpef, verrà definito dalla legge delega che il governo conta di approvare la prossima settimana e stando a quanto riporta la Nade finirà a produrre qualche beneficio solamente a partire dal 2023. In base alle previsioni del Mef, infatti, la pressione fiscale che quest'anno si dovrebbe attestare al 41,9% del Pil (42,8 nel 2020 a causa del crollo del prodotto interno) il prossimo anno «si manterrà pressoché stabile, al 42%, per iniziare a scendere negli anni seguenti quando farà segnare un calo medio di circa 0,2 punti di pil all'anno (circa 3 miliardi di euro, fino a raggiungere il 41,5% del Pil nel 2024». Quanto alle risorse si potrà contare sul netto miglioramento della cosiddetta «tax compliance», ovvero l'attitudine a pagare correttamente le imposte, che dal 2018 a oggi ha fatto affluire ben 4,35 miliardi di entrate permanenti al fondo taglia-tasse. —

EDILIZIA

Bonus 110% prorogato per spingere la corsa dell'edilizia ecosostenibile

Il governo in più occasioni si era già impegnato in passato a valutare la proroga del Superbonus 110% sino a tutto il 2023. Ieri con la Nade è arrivata la conferma di questa scelta anche alla luce del buon andamento di questa misura che, come è noto, consente l'efficientamento energetico degli immobili con spese totalmente a carico del Fisco, con in più il vantaggio dello sconto in fattura. Stando ai dati raccolti dall'Ance, in-

fatti, dopo la semplificazione delle procedure a tutto a tutto agosto si contavano oltre 37 mila cantieri (contro il 14.450 di maggio) per un controvalore di 5,7 miliardi (2 in più rispetto al consuntivo di fine giugno). La proroga era chiesta a gran voce dai costruttori soprattutto per poter portare a termine i lavori più complessi, a partire dai grandi condomini, dopo le incertezze della prima fase di applicazione della norma. Attualmente solamente per gli interventi effettuati da istituti autonomi case popolari si può arrivare al 31 dicembre 2023 a patto però di aver completato il 60% dei lavori entro il 30 giugno dello stesso anni. Per tutti gli altri soggetti il termine massimo è invece il 31 dicembre 2022. —

FONDO DI GARANZIA

Sostegno alle imprese fra Transizione 4.0 e liquidità bancaria

Oltre al superbonus nella prossima legge di bilancio ci sono altre due misure in continuità con quello deciso in precedenza destinate a fornire nuovi sostegni alle imprese. Da un lato si pensa infatti di potenziare il Fondo di garanzia a favore delle Pmi, già rafforzato nel 2020 ed utile per sostenere la liquidità bancaria delle imprese evitando loro pericolose crisi di tipo finanziario, e dall'altro di prorogare gli incentivi di Transizio-



Peso:64%

ne 4.0 destinati a finanziare progetti nel campo dell'innovazione. Tra le indicazioni della Nadeef c'è poi anche quella di utilizzare le entrate derivanti dalla revisione delle imposte ambientali e dei sussidi ambientalmente dannosi per ridurre altri oneri a carico dei settori produttivi. «Le risorse di bilancio – precisa la Nota di aggiornamento – verranno crescentemente (testuale, ndr) indirizzate verso gli investimenti e le spese per ricerca, innovazione e istruzione». «Bene la conferma delle misure introdotte nel 2020 – ha commentato il ministro dell'Agricoltura Stefano Patuanelli –. Sono misure accolte con entusiasmo dalle imprese e che segnano una base su cui puntare per stabilizzare la crescita del Paese». —

WELFARE

Mano tesa alle famiglie posto all'asilo nido per un bambino su tre

Con la prossima legge di Bilancio 2022-2024 il governo intende investire anche sui servizi sociali: e la decisione, per quanto riguarda gli asili nido, è in qualche modo storica visto che finalmente si pensa di assicurare che almeno il 33% della popolazione di bambini residenti ricompresi nella fascia di età da 3 a 36 mesi nel 2026 possa usufruire di questi servizi vicino casa. La norma, già inserita nel Pnrr, dal prossimo anno passa dunque alla fase attuativa. «Finalmente dopo vent'anni si affronta il divario di cittadinanza tra Nord e Sud, metropoli e aree interne, e si dà applicazione alla norma costituzionale sui livelli essenziali di prestazione» ha commentato il ministro per il Sud e la Coesione Mara Carfagna. Novità in vista anche per i servizi sociali erogati dai Comuni: il Fondo di solidarietà comunale, che già l'anno scorso è stato potenziato, verrà infatti riorientato gradatamente in modo di arrivare a disporre di un assistente sociale ogni 6.500 abitanti. Infine, saranno introdotte misure volte a potenziare il trasporto scolastico di studenti disabili delle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado. —

FISCO

Primi passi per la riforma ma le tasse scenderanno soltanto a partire dal 2023

C'è il taglio delle tasse nel menù della prossima manovra. Ma il governo intende procedere con cautela, tant'è che anche ieri il ministro dell'Economia Franco ha spiegato che nel 2022 verrà attuato solo «un primo stadio della riforma fiscale». Il perimetro degli interventi, in particolare la riforma dell'Irpef, verrà definito dalla legge delega che il governo conta di approvare la prossima settimana e stando a quanto riporta la Nadeef inizierà a produrre qualche beneficio solamente a partire dal 2023. In base alle previsioni del Mef, infatti, la pressione fiscale che quest'anno si dovrebbe attestare al 41,9% del Pil (42,8 nel 2020 a causa del crollo del prodotto interno) il prossimo anno «si manterrà pressoché stabile, al 42%, per iniziare a scendere negli anni seguenti quando farà segnare un calo medio di circa 0,2 punti di pil all'anno (circa 3 miliardi di euro, fino a raggiungere il 41,5% del Pil nel 2024». Quanto alle risorse si potrà contare sul netto miglioramento della cosiddetta «tax compliance», ovvero l'attitudine a pagare correttamente le imposte, che dal 2018 a oggi ha fatto affluire ben 4,35 miliardi di entrate permanenti al fondo taglia-tasse. —

ASSEGNO UNICO

A gennaio va a regime il contributo universale Fino a 250 euro a figlio

Dal primo gennaio 2022 andrà a regime l'assegno unico universale per i figli. Dallo scorso luglio, infatti, a causa della scarsità delle risorse è stato introdotto un assegno unico temporaneo a beneficio dei soli soggetti che fino ad allora erano esclusi dagli assegni familiari, come i lavoratori autonomi ed i disoccupati. Il nuovo assegno unico universale, che in base al Family act verrà corrisposto mese dopo mese dal settimo mese di gravidanza sino al 21esimo anno di età, sarà maggiorato dal terzo figlio in poi e anche nel caso di bambini disabili. Il tetto massimo per ogni figlio è fissato a 250 euro (contro il 167,5 dell'assegno provvisorio) verrà parametrato al reddito della famiglia. Secondo le stime



Peso:64%

l'80% dei nuclei avrà diritto a ricevere in media 161 euro per ogni figlio minore e 97 euro per ogni under 21.

Sempre ieri il governo, intanto, ha deciso di prorogare dal 30 settembre al 31 ottobre il termine per ricevere gli arretrati fin da luglio per chi nel frattempo ha fatto domanda per l'assegno temporaneo questo perché finora meno del 30% delle famiglie potenzialmente interessate (500 mila su un totale di 1,8 milioni) lo ha richiesto. —

LAVORO

Gli ammortizzatori sociali ad autonomi e Pmi servono subito 6 miliardi

Il ministro dell'Economia Franco Ieri l'ha detto chiaramente: «Su come dividere le risorse a disposizione della prossima legge di Bilancio prevedo discussioni molto vivaci nel governo». E' però un dato di fatto che,

per quanto onerosa, la Nadeff indichi anche la riforma degli ammortizzatori sociali tra gli interventi da finanziare nel 2022. Il ministro del Lavoro Orlando, che collega del Mef ha avuto più di una discussione al riguardo, ovviamente incassa il risultato. «Sono molto soddisfatto che sia stata individuata tra le priorità la riforma degli ammortizzatori sociali - ha commentato -. Mancava la definizione delle risorse per portare in porto questa riforma e oggi facciamo un passo avanti verso la meta». La griglia di misure messa a punto dal ministro è molto ambiziosa e punta a fare ordine, a semplificare e soprattutto a estendere la copertura degli ammortizzatori sociali anche a settori e lavoratori che oggi ne sono sprovvisti a partire da 4,2 milioni di autonomi e dalle imprese sotto i 5 dipendenti. Per farlo serviranno subito 6 miliardi e almeno 8 a regime. Vedremo fra due settimane che quale sarà la disponibilità reale. —



Peso:64%

PREMIA CHI ACCELERA LE OPERE

Di Andrea Mascolini

Premi di accelerazione, anche se mancano i materiali, e inasprimento delle penali per rendere più rapida l'esecuzione dei contratti pubblici e imporre all'affidatario il rispetto del cronoprogramma. È l'obiettivo della norma del decreto 77 in materia di semplificazioni per il Pnrr, piano nazionale di ripresa e resilienza (convertito nella legge 108/2021) che rischia però una disapplicazione automatica e forzata in ragione delle difficoltà che incontrano le imprese ad acquisire materiali da costruzioni, i cui costi peraltro in questi ultimi mesi sono lievitati.

L'Ance con il presidente **Gabriele Buia** ha lanciato l'allarme riguardo all'acciaio bloccato nei porti di Marghera e di Ravenna a causa delle quote all'import stabilite dalla Commissione europea, ha evidenziato come si tratti di «un paradosso inaccettabile» rispetto al quale c'è un rischio concreto che le opere del Pnrr non arriveranno nei tempi stabiliti, trasformando in un fuoco di paglia la ripresa economica in atto». L'auspicio è che questi problemi siano risolti insieme a quelli relativi all'adeguamento dei prezzi contrattuali dovuti al caro materiali e che vi siano le condizioni per accelerare l'esecuzione di lavori

Intanto le nuove regole dettate proprio per gli interventi del Pnrr dal decreto 77 convertito nella legge 108 a fine luglio, hanno previsto meccanismi di accelerazione di penalizzazione a vantaggio o a carico delle imprese contraenti per rispettare i tempi previsti. La disposizione stabilisce che la stazione appaltante debba sempre prevedere, nel bando o nell'avviso di indizione della gara, che, qualora l'ultimazione dei lavori avvenga in anticipo rispetto al termine ivi indicato, è riconosciuto, a seguito dell'approvazione da parte della stazione appaltante del certificato di collaudo o di verifica di conformità, un premio di accelerazione per ogni giorno di anticipo determinato sulla base degli stessi criteri stabiliti per il calcolo della penale, mediante utilizzo delle somme per imprevisti indicate nel quadro economico dell'intervento, nei limiti delle relative disponibilità, sempre che l'esecuzione dei lavori sia conforme alle obbligazioni assunte.

Il comma 4 stabilisce, per prevenire ritardi, che in deroga all'art. 113-bis del codice appalti le penali dovute dalle imprese per il ritardato adempimento possano essere calcolate in misura giornaliera

compresa tra lo 0,6 per mille e l'1 per mille dell'ammontare netto contrattuale, da determinare in relazione all'entità delle conseguenze legate al ritardo, e che non possono comunque superare, complessivamente, il 20% di detto ammontare netto contrattuale.

L'art. 113-bis, comma 4 del codice appalti prevede una disciplina meno penalizzante dal momento che dispone che i contratti di appalto prevedano penali per il ritardo nell'esecuzione delle prestazioni contrattuali da parte dell'appaltatore commisurate ai giorni di ritardo e proporzionali rispetto all'importo del contratto o alle prestazioni del contratto. Le penali dovute per il ritardato adempimento, in particolare, sono calcolate in misura giornaliera compresa tra lo 0,3 per mille e l'1 per mille dell'ammontare netto contrattuale, da determina-



Peso:31%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

472-001-001

re in relazione all'entità delle conseguenze legate al ritardo, e non possono comunque superare, complessivamente, il 10% di detto ammontare netto contrattuale.

Al riguardo, va ricordato come l'inversione di rotta sia evidente: se un anno e mezzo fa la pandemia era considerata causa di forza al punto da escludere la responsabilità delle imprese per ritardi, adesso si inaspriscono le sanzioni in una fase in cui potrebbe determinarsi, per l'aumento del costo dei materiali, una assenza di fondi.



Peso:31%

Per il presidente dell'Autorità antitrust è sufficiente applicare le direttive europee del 2014

Pnrr, il Codice appalti va sospeso

Rustichelli: mette a rischio gli obiettivi del Recovery plan

DI ANDREA MASCOLINI

Il codice appalti va sospeso per le opere del Pnrr perché c'è il rischio di vanificare gli obiettivi del Recovery plan.

E' sufficiente utilizzare le direttive europee del 2014, integrate per le parti non «autoapplicative»; nel medio periodo il codice appalti va profondamente rivisto in ottica semplificatoria e di sburocratizzazione. E' questo il monito lanciato dal presidente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, **Roberto Rustichelli**, nel corso della relazione annuale dell'Authority. Sul banco degli imputati è finito (nuovamente, dopo la presa di posizione dell'Agcm dei mesi scorsi) il codice appalti, ritenuto fonte di rischio per il raggiungimento degli obiettivi del Piano nazionale di ripresa e resilienza, nonostante sia da poco stata emanata la legge 108 con nuove norme di semplificazioni e snellimento, peraltro a sua volta oggetto di critiche per l'allentamento dei presidi di trasparenza e concorrenza, come ha recentemente sottolineato l'Ance in merito alla pubblicità delle procedure negoziate.

Nella relazione si punta l'attenzione sulla «complessità della disciplina contenuta nel Codice dei contratti pubblici» e sulla sua farraginosità che possono essere di forte ostacolo alla ripresa, così come un problema rilevante potrebbe essere quello dei rischi corruttivi

connessi all'utilizzo di procedure complesse.

La ricetta dell'Autorità è innanzitutto quella di un intervento immediato per «introdurre una disciplina speciale riservata esclusivamente alle procedure all'utilizzo dei fondi europei del Next Generation Eu». Evidentemente non è bastato il decreto semplificazioni n. 77/21 convertito nella legge 108/21 che ha già innalzato le soglie per gli affidamenti diretti e previsto accelerazioni procedurali, commissari straordinari e deroghe al codice appalti.

Per l'Autorità garante della concorrenza e del merca-

to occorre intervenire direttamente «prevedendo l'applicazione delle sole norme contenute nelle direttive europee in materia di gare pubbliche del 2014, con le dovute integrazioni solo laddove le disposizioni europee non siano immediatamente self-executing».

Quindi procedure più flessibili, alleggerimento degli oneri amministrativi, maggiore discrezionalità cui dovrebbe fare da contrappeso «un rafforzamento dei controlli ex-post a presidio della legalità e, in particolare, della lotta all'infiltrazione della criminalità e alla corruzione nonché, per quanto riguarda la tutela della concorrenza, della lotta ai cartelli nelle gare, da sempre una priorità di intervento dell'Autorità».

Il riferimento è certamente alle competenze dell'Agcm, ma sembra an-

che chiaro il riferimento all'Autorità nazionale anticorruzione che, in virtù delle proprie competenze ed esperienze, potrebbe offrire un valido supporto a partire dall'esperienza dei protocolli di vigilanza collaborativa già sperimentati con Expo 2015.

Nel medio periodo, per l'Autorità della concorrenza e del mercato «è possibile e necessario considerare una modernizzazione profonda del Codice degli appalti pubblici, semplificando le regole e favorendo il rapido dispiegamento degli investimenti pubblici».

Nella relazione si citano quattro punti fermi che dovrebbero ispirare la riforma (peraltro avviata al Senato da qualche settimana): «l'utilizzo del principio del copy-out dalle direttive dando conto con rigore delle eccezioni secondo il metodo del «comply or explain»; l'applicazione stringente del principio di proporzionalità per eventuali deroghe del divieto di gold-plating; la riaffermazione e l'ampliamento del ruolo dell'autocertificazione, intensificando il controllo ex-post; la riduzione del fenomeno della c.d. «burocrazia difensiva». E questa riforma, già al centro delle riforme del Recovery plan, dice l'Autorità, «deve essere considerata tra gli obiettivi strategici ai fini



del rilancio dell'economia e dell'attivazione degli investimenti» con una pervasiva digitalizzazione degli appalti pubblici, che consenta semplificazioni delle procedure, standardizzazione delle stesse, risparmi di tempi e costi.

*Supplemento a cura
di Francesco Cerisano*
fcerisano@italiaoggi.it



Roberto Rustichelli



Peso:46%

Appalti **Ance**: DI Infrastrutture ultimo treno sulla possibile regolamentazione dei lavori pubblici

Ance: DI Infrastrutture ultimo treno sulla possibile regolamentazione dei lavori pubblici

Il vicepresidente Bianchi: senza pubblicità rischiamo ingiustizie nelle procedure negoziate rispetto a chi verrà invitato

di Alessandro Lerbini

27 settembre 2021

«Il decreto infrastrutture è l'ultimo treno che passa sulla possibile regolamentazione dei lavori pubblici. Dopo questo provvedimento non ce ne saranno altri a breve se non la legge delega, quindi le aspettative sono diverse». Lo ha detto il vicepresidente dell'**Ance** Edoardo Bianchi in audizione alla Camera in riferimento alle disposizioni urgenti in materia di investimenti e sicurezza delle infrastrutture.

«Oggi - ha continuato - c'è un grosso problema di pubblicità: nelle procedure negoziate è esclusa, senza rischiamo ingiustizie rispetto a chi verrà invitato, visto che non è previsto nessun criterio di rotazione. Non si potranno più costituire associazioni temporanee di imprese con le quali siamo sopravvissuti in questi ultimi 10 anni. Inoltre come rilevato dall'Oice e da noi abbiamo visto un calo di bandi. Rischiamo la tempesta perfetta».

Per l'**Ance** appare urgente, già nella fase di conversione del decreto, adottare misure per fronteggiare la mancanza e l'aumento dei prezzi dei materiali da costruzione nell'edilizia privata; introdurre maggiore pubblicità, trasparenza e rotazione nelle procedure di gara previste per la realizzazione di tutti i principali programmi di investimento dei prossimi anni (PNRR, Piano complementare, Fondi strutturali europei); prevedere una soluzione per il caro materiali nei lavori pubblici con riferimento al secondo semestre 2021; introdurre l'obbligo per la Pa di suddividere gli appalti in lotti anche su base quantitativa, in caso di affidamento di opere a rete e lavori di manutenzione, di importo più rilevante (sopra-soglia), al fine quindi di garantire l'effettiva possibilità di partecipazione da parte delle micro, piccole e medie imprese a tali gare.

L'**associazione costruttori** ritiene necessario che gli investimenti del Pnrr siano effettivamente aggiuntivi e non rallentino gli altri investimenti ordinari, quelli a valere sul bilancio dello Stato, e quelli finanziati nell'ambito dei fondi europei per il riequilibrio territoriale. Il piano funzionerà se sarà effettivamente aggiuntivo e se verrà coordinato con tutti gli strumenti di politica economica a disposizione del Paese. In questo senso, appaiono positive per l'**Ance** le disposizioni del decreto finalizzate ad agevolare gli investimenti per ridurre i divari infrastrutturali sul territorio italiano che richiamano costantemente il Pnrr e le sue finalità.



Peso:1-47%,2-31%

I costruttori: nel Piano criticità sugli appalti

Il decreto Infrastrutture «deve offrire soluzioni ad alcuni nodi rimasti irrisolti negli ultimi decreti, criticità che rischiano di mettere a rischio la realizzazione del Pnrr determinando effetti negativi per crescita e occupazione». È l'allarme del vicepresidente dell'Ance (Associazione nazionale costruttori edili), Edoardo Bianchi, in audizione alle commissioni riunite Ambiente e Trasporti. Per l'Ance, «è necessario adottare

misure per la mancanza e l'aumento dei prezzi dei materiali da costruzione; introdurre maggiore pubblicità, trasparenza e rotazione nelle procedure di gara previste per la realizzazione di tutti i principali programmi di investimento dei prossimi anni; prevedere una soluzione al "caro materiali" nei lavori pubblici con riferimento al secondo semestre 2021; introdurre l'obbligo per la P.a. di suddividere gli appalti in lotti anche su base quantitativa, in caso di

affidamento lavori di importo più rilevante, per garantire l'effettiva possibilità di partecipare a micro, piccole e medie imprese; fissare una garanzia "alla francese" negli appalti pubblici».



Peso:6%

Riforma degli appalti

Valorizzare la qualità del lavoro

Il quadro legislativo intorno alla riforma degli appalti pubblici "appare poco organico e macchinoso, oltre a contenere una palese contraddizione. Da un lato, infatti, il legislatore chiede al Governo di utilizzare le procedure negoziate, nelle quali prevale spesso il criterio del prezzo più basso o del massimo ribasso. Dall'altro lato ribadisce la necessità di realizzare investimenti in tecnologie verdi, innovazione e ricerca, per raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile. Una evidente contraddizione alla quale bisogna porre rimedio". Lo afferma il segretario generale Filca-Cisl Pelle, per il quale "si deve procedere in modo che i criteri di affidamento contribuiscano a qualificare il settore sostenendo la capacità di fare impresa, in particolare valorizzando

gli investimenti nelle risorse umane. Non è possibile costruire un'opera innovativa e di qualità con personale non qualificato, e magari con contratti di lavoro al massimo ribasso. Il sistema normativo deve invece promuovere investimenti in costruzioni e infrastrutture innovative e sostenibili, favorendo le reti di imprese". Un altro obiettivo del legislatore, aggiunge Pelle, "è snellire i tempi di gara: ovviamente siamo pienamente favorevoli, ma è indispensabile una maggiore digitalizzazione, anche per la trasparenza del sistema". Conclude Pelle: "Il Governo, dunque, deve puntare alla qualità del lavoro, che vuol dire sicurezza e sostenibilità delle opere e dignità del lavoratore".

E di appalti ha parlato anche il vicepresidente di **Ance** Bianchi

nell'audizione davanti alla commissione Ambiente e Trasporti della Camera sul decreto legge Infrastrutture. Per l'associazione dei costruttori edili "appare urgente prevedere un sistema di garanzia alla francese negli appalti pubblici". La conversione del decreto "deve rappresentare l'occasione per superare le criticità connesse all'assenza di garanzie di pubblicità, trasparenza e rotazione, nello svolgimento delle procedure negoziate per l'affidamento degli interventi del Pnrr, del Pnc, nonché dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali Ue".

G.G.



Peso: 16%

NETWORK PUBBLICA I TUOI PRODOTTI

edilportale

CERCA AZIENDE, PRODOTTI, NEWS, BIM



Accedi

Notizie

Prodotti **SHOP**

Tecnici e Imprese



Chiedi alla community

<

NORMATIVA
Bonus edilizi e
superbonus, i
Commercialisti...

NORMATIVA
Abusi edilizi, il
condono non implica
automaticamente...

ANTINCENDIO
Antincendio, il
Decreto 'Controlli'
introduce il tecnico...

RISPARMIO
ENERGETICO
Efficienza energetica
degli edifici militari,
Enea formerà il...

>

Infrastrutture, Ance: più qualità dei progetti e concorrenza per spendere le risorse del PNRR

Vicepresidente Bianchi: inserire la risoluzione del caro materiali e la carenza di personale qualificato nella conversione del DL Infrastrutture

29/09/2021

Commenti

Consiglia

Tweet



Foto: Giorgio Perich@123RF.com

29/09/2021 - Risolvere il problema del caro materiali e la carenza di progetti e personale qualificato nelle Amministrazioni locali per consentire la perequazione infrastrutturale e spendere in modo efficiente le risorse del PNRR.

Le più lette

RISTRUTTURAZIONE

Superbonus, via libera alla detrazione anche con abusi edilizi

17/09/2021

NORMATIVA

Tettoia abusiva, evita la demolizione se diventa pergolato fotovoltaico

08/09/2021

NORMATIVA

Superbonus, quando è agevolabile la coibentazione del tetto

03/09/2021

È stata questa, in sintesi, la posizione espressa dall'Associazione nazionale costruttori edili (Ance) che lunedì è intervenuta in audizione presso le Commissioni riunite Ambiente e Trasporti della Camera nell'ambito della conversione in legge del Decreto "Infrastrutture" (DL 121/2021).

Diversi i punti, messi in evidenza dal vicepresidente dell'Ance, Edoardo Bianchi, che se non affrontati potrebbero mettere a rischio il PNRR.

Infrastrutture, le proposte per investimenti efficienti

Secondo l'Ance, già nella fase della conversione del decreto è fondamentale:

- adottare misure per fronteggiare la mancanza e l'aumento dei prezzi dei materiali da costruzione nel settore dell'**edilizia privata**;
- introdurre maggiore pubblicità, trasparenza e **rotazione nelle procedure di gara** previste per la realizzazione di tutti i principali programmi di investimento dei prossimi anni (PNRR, Piano complementare, Fondi strutturali europei);
- prevedere una soluzione per il "caro materiali" nei lavori pubblici con riferimento al secondo semestre 2021;
- introdurre l'obbligo per la PA di **suddividere gli appalti in lotti** anche su base quantitativa, in caso di affidamento di opere cd "a rete" e lavori di manutenzione, di importo più rilevante (sopra-soglia), al fine di garantire l'effettiva possibilità di partecipazione da parte delle micro, piccole e medie imprese a tali gare;
- prevedere una sistema di garanzia "alla francese" negli appalti pubblici.

Infrastrutture, Ance: semplificare le procedure per la perequazione

Bianchi ha evidenziato che "il PNRR, con i suoi 222 miliardi di euro, rappresenta un'occasione senza uguali per avviare una ripresa sostenuta dell'economia, non solo per le ingenti risorse messe in campo, ma soprattutto per gli obiettivi che si intendono raggiungere nei prossimi 5 anni, ovvero favorire una transizione digitale ed ecologica e una crescita sostenibile ed inclusiva".

Ance ha accolto con favore la scelta di intervenire su una criticità evidenziata da anni, cioè la **carenza di progetti e di personale qualificato presso le amministrazioni locali, soprattutto nelle aree del Mezzogiorno**. Secondo Ance, la previsione di un "**Fondo concorsi progettazione e idee per la coesione territoriale**" per i comuni del Sud e per quelli delle aree interne consentirà di potenziare la progettualità degli enti locali e potrà contribuire ad accelerare l'utilizzo delle risorse del PNRR, del Fondo Sviluppo e coesione e dei Fondi strutturali europei 2021-2027.

ANTINCENDIO

Torre dei Moro a Milano, cosa si è bruciato e cosa no

06/09/2021

NORMATIVA

Tettoie, serve il permesso di costruire?

24/09/2021

TECNOLOGIE

Isolanti in EPS, a cosa stare attenti per non perdere il superbonus 110%

14/09/2021

RISTRUTTURAZIONE

Superbonus, ok alla detrazione per gli immobili senza rendita

20/09/2021

RISTRUTTURAZIONE

Sismabonus 110%, quando è agevolabile l'ampliamento volumetrico

02/09/2021

ANTINCENDIO

Milano, Torre dei Moro distrutta da un incendio

30/08/2021

NORMATIVA

Superbonus, ecobonus e bonus casa: novità per l'accesso al sito Enea

03/09/2021

RISTRUTTURAZIONE

Superbonus, come funziona il calcolo dei limiti di spesa

31/08/2021

NORMATIVA

Ristrutturazione edilizia in area a vincolo paesaggistico, ok ad ampliamento e sagoma diversa

15/09/2021

NORMATIVA

Superbonus, ancora tanti i dubbi sulla detrazione 110%

13/09/2021

PROFESSIONE

Secondo le stime **Ance**, complessivamente queste risorse, unite ai fondi ordinari stanziati nel bilancio dello Stato, ammontano a circa **420 miliardi di euro**, nei prossimi 15 anni, di cui **180 miliardi** (43%) destinati alla realizzazione di interventi di interesse per il settore delle costruzioni.

Ance però sottolinea che l'istituzione di uno specifico Fondo perequativo rischia di rappresentare l'**ennesima programmazione di risorse** che si va ad aggiungere alle numerose procedure già previste nell'ambito dei fondi nazionali ed europei per il riequilibrio territoriale.

Infrastrutture e PNRR, **Ance**: tutelare la concorrenza

Secondo l'Ance, le **deroghe introdotte dal Decreto Semplificazioni** che si pongono in continuità con il Decreto Semplificazioni del 2020 e con il Decreto "Sblocca Cantieri", determineranno "un forte restringimento della concorrenza, decretando la fine del raggruppamento temporaneo d'impresa, ossia dello principale strumento di organizzazione delle PMI. Occorre quindi definire correttamente le regole del mercato, così da stimolare la massima concorrenza".

Per l'affidamento degli interventi finanziati dal PNRR, dal PNC e dai programmi cofinanziati con i fondi strutturali dell'Unione Europea, a detta dell'Ance è necessario consentire la più ampia partecipazione degli operatori economici, nonché rendere possibile il ricorso all'istituto dei raggruppamenti temporanei d'impresa, senza sacrificare i **principi dello Small Business Act**, che tutela i piccoli imprenditori.

Per fare un esempio **Ance** ha ricordato che la Missione 3 del Recovery Plan - denominata "infrastrutture per una mobilità sostenibile" - dedica 28,30 miliardi di euro (dei 31,9 disponibili) all'Alta Velocità di rete e alla manutenzione stradale 4.0 (cd componente 1). Si tratta all'evidenza di grandi interventi. Peraltro, con un recente decreto, sono stati nominati 29 commissari per la realizzazione di 57 opere, per un totale di circa 83 miliardi di euro, suddivise in 150 lotti. L'importo medio di tali interventi è assai elevato, ammontando a circa 550 mln di euro. Lo stesso dicasi per la seconda lista di 40 opere per un valore complessivo di 13 miliardi. Anche in questo caso, il lotto medio è di grande importo. Ora, senza dubbio, alcune opere sono caratterizzate da quella "unicità funzionale" tale da impedire, sotto il profilo progettuale e realizzativo, una loro suddivisione in lotti di minori dimensioni. Il riferimento è, ad esempio, ad alcune infrastrutture idrauliche, o anche ad alcune opere ferroviarie. Analoga considerazione vale per alcune grandi opere per le quali è stato già individuato il soggetto realizzatore (Metro C Roma). Altri interventi, tuttavia, soprattutto se a rete, non sono caratterizzati da tale inscindibilità realizzativa. Si pensi, ad esempio, ad alcune opere stradali (come la Fano-Grosseto).

Green pass, dal 15 ottobre sarà obbligatorio per lavorare negli studi professionali

23/09/2021

AMBIENTE

Piccoli Comuni, ecco i destinatari della legge Realacci

16/09/2021

RISTRUTTURAZIONE

PNRR, ecco il decreto che ripartisce le risorse. 13,95 miliardi per il Superbonus

09/09/2021

RISTRUTTURAZIONE

Ecobonus e bonus ristrutturazioni, cosa accade se cambia la destinazione d'uso dell'immobile

21/09/2021

BISPARMIO ENERGETICO

Stufe, caldaie e camini: in Emilia Romagna incentivi fino al 100% per sostituirli

01/09/2021

NORMATIVA

Bonus 90%, non spetta se la facciata è visibile solo dai turisti

21/09/2021

RISTRUTTURAZIONE

Superbonus, nel condominio misto è riconosciuto a chi paga i lavori

23/09/2021

BISPARMIO ENERGETICO

Superbonus 110%, l'esonero dall'APE non garantisce il diritto alla detrazione

30/08/2021

NORMATIVA

Prima casa, col cambio di destinazione d'uso si può ottenere di nuovo l'agevolazione

21/09/2021

NORMATIVA

Condominio edilizio, come funziona nelle aree vincolate

15/09/2021

Superbonus, rischio beffa E gli edili sono scettici: «Il 2026? Non ce la faremo»

► Per i costruttori le risorse sono un'opportunità «purché gli investimenti siano aggiuntivi»

Bonerba: «Più soldi al Nord? Vigiliamo Ma ci preoccupano di più i tempi stretti»

Il Pnrr rappresenta «un'occasione senza uguali per avviare una ripresa sostenuta dell'economia» conseguendo «obiettivi non più rimandabili, resi ancora più evidenti e urgenti dalla crisi climatica e dalle conseguenze sociali ed economiche della pandemia» ma «affinché ciò avvenga è necessario che gli investimenti del Piano siano effettivamente aggiuntivi e non rallentino gli altri investimenti ordinari, quelli a valere sul bilancio dello Stato, e quelli finanziati nell'ambito dei fondi europei per il riequilibrio territoriale». È chiara la posizione di **Ance**, che ieri si è espressa in audizione davanti alle commissioni Ambiente e Trasporti della Camera, proprio sulle risorse da investire per le infrastrutture.

A parlare è stato il vicepresidente di **Ance**, Edoardo Bianchi. L'**Ance** accoglie con favore la scelta di intervenire su una criticità, da anni evidenziata dall'associazione, ovvero la carenza di progetti e di personale qualificato presso le amministrazioni locali, soprattutto nelle aree del Mezzogiorno», ha spiegato Bianchi. «La previsione di un "Fondo concorsi progettazione e idee per la coesione territoriale" per i comuni del Sud e per quelli delle aree interne, infatti, consentirà di potenziare la progettualità degli enti locali e potrà contribuire ad accelerare l'utilizzo delle impor-

tanti risorse messe in campo grazie al Pnrr, al Fondo Sviluppo e coesione e ai Fondi strutturali europei 2021-2027. Secondo le stime **Ance** - ha continuato Bianchi - complessivamente queste risorse, unite ai fondi ordinari stanziati nel bilancio dello Stato, ammontano a circa 420 miliardi di euro, nei prossimi 15 anni, di cui 180 miliardi (43%) destinati alla realizzazione di interventi di interesse per il settore delle costruzioni. Un'importante opportunità per realizzare finalmente un grande piano di investimenti su tutto il territorio nazionale e, in particolare, nel Mezzogiorno dove è concentrata una quota significativa delle risorse di interesse per il settore che andranno a finanziare gli investimenti pubblici necessari al recupero del divario infrastrutturale che storicamente caratterizza queste aree».

Ma intanto qualche dubbio viene sollevato dagli addetti ai lavori per quanto riguarda il superbonus, visto che entro il 31



Peso:44%

dicembre dovrà entrare in vigore la proroga dei benefici (fino al 31 dicembre 2022 per i condomini e al 30 giugno 2023 per gli alloggi sociali). Una proroga possibile proprio grazie alle risorse del Pnrr. Ma, pur con i risultati positivi raggiunti finora al Sud, lo strumento ha riscosso maggiore successo nelle aree d'Italia. Da qui il timore che le risorse possano essere maggiormente irrorate a beneficio del Nord, rendendo così impossibile la riduzione del gap infrastrutturale Nord-Sud. Secondo una recente stima di Enea, l'Agenzia Nazionale per le nuove tecnologie, l'Energia e lo sviluppo economico sostenibile, sono più di 37mila le richieste finora depositate per lavori su singoli appartamenti e il totale degli investimenti nazionali ammessi a detrazione ha raggiunto i 5,68 miliardi di euro al 31 agosto 2021. La Lombardia guida la classifica delle Regioni, seguita dal Veneto con 4.628 cantieri e il Lazio con

3.704. Per quanto riguarda i lavori in condominio, in totale, sono stati depositati 4.844 certificati di conformità dei lavori e, ancora una volta, il maggior numero di cantieri aperti (724) sono in Lombardia. Seguono Campania (481) e Emilia-Romagna (456). Per quanto riguarda gli edifici unifamiliari sono stati depositati 19.072 certificati. In testa si sono Lombardia (2.270), Veneto (1.989) e Sicilia (1.816).

«Noi non siamo preoccupati per un'eventuale penalizzazione nella ripartizione dei fondi - rileva il presidente regionale di Ance, Nicola Bonerba, contattato telefonicamente sull'argomento - perché a parità di popolazione siamo in linea con il resto d'Italia. Non credo ci siano problemi ma vigileremo come sempre, comunque. Siamo invece molto preoccupati delle scadenze per la realizzazione delle opere, visto che il mancato rispetto dei tempi manderebbe in fumo qualsiasi progetto.

Il fatto è che tra progettazione, richiesta e concessione di autorizzazioni, realizzazione delle opere e controlli definitivi, è impossibile concludere entro il 2026. In tal senso, chiediamo che le Amministrazioni locali si mettano al passo, velocizzando i vari iter, ovviamente sempre nel rispetto delle regole». Tutti i temi "caldi" dell'edilizia, tra l'altro, saranno al centro di una tre giorni denominata "Locomotiva Sud" e che si terrà a Manduria il 15, 16 e 17 ottobre.

M.Iai.

Zoom

«Non si rallenti sugli investimenti ordinari»

1 «Un'importante opportunità per realizzare investimenti ma gli investimenti siano effettivamente aggiuntivi», è la posizione dell'Ance sul Pnrr.

Dubbi sul Superbonus e sulla ripartizione

2 Qualche dubbio viene sollevato dagli addetti ai lavori per quanto riguarda il superbonus, visto che entro il 31 dicembre dovrà entrare in vigore la proroga dei benefici.

Bonerba: «Necessaria una netta accelerazione»

3 «Chiediamo che le Amministrazioni locali si mettano al passo, velocizzando i vari iter», ha detto il presidente Ance Puglia Nicola Bonerba.

«Locomotiva Sud» a ottobre a Manduria

4 Tutti i temi "caldi" dell'edilizia saranno al centro di una tre giorni denominata "Locomotiva Sud" e che si terrà a Manduria il 15, 16 e 17 ottobre.



Sopra, il presidente di Ance Puglia Nicola Bonerba



Peso:44%

FTSE MIB 25968,84 -0,43% ▼

SPREAD 101,37 3,45 ▲

DOW JONES 34798,00 0,10% ▲

DAX 30 15531,75 -0,72% ▼



Accedi

Registrati

Abbonati


[Home](#)
[News](#)
[Business](#)
[Mercati](#)
[Ricerca titoli](#)
[Il Trader](#)
[In Gestione](#)
[AIM Italia](#)
[Osservatori](#)
[Edicola](#)
[Strumenti](#)
[My Tech](#)
[Opinioni](#)
[Lifestyle](#)
[Class CNBC Live](#)

INDUSTRIA

TUTTE LE NEWS

I capolavori del gruppo Ghella, mago delle gallerie, in mostra al Maxxi di Roma

il gruppo è leader negli scavi sotterranei di gallerie, reti fognarie e trafori, con un giro d'affari di circa 650 milioni di euro. La storia di questa multinazionale tascabile, con 3.600 dipendenti nei cantieri in 15 paesi di quattro continenti, risale al 1894

di **Patrizia Feletig**

23/09/2021 17:34

🕒 tempo di lettura 2 min

[Home](#) / [Industria](#) / [I capolavori del gruppo Ghella, mago delle gallerie, in mostra al Maxxi di Roma](#)


L'appellativo di "mago delle gallerie" è appropriato per il gruppo Ghella, attivo nelle grandi infrastrutture ritagliandosi una specializzazione in scavi sotterranei di gallerie, reti fognarie e trafori, con un giro d'affari di circa 650 milioni di

euro. La storia di questa multinazionale tascabile, che conta 130 dipendenti nella palazzina design della sede romana e 3.600 nei cantieri in 15 paesi di quattro continenti, risale al 1894 con radici in Piemonte, nei territori culla della rivoluzione industriale italiana, da Fiat a Olivetti. I cinque cantieri per la nascita di grandi infrastrutture nelle viscere della terra, sono raccontati con le immagini di altrettanti fotografi attualmente in mostra al museo MAXXI di Roma

Gli inizi sono nella forza delle braccia di Domenico Ghella, capostipite dell'attuale quinta generazione in azienda, abbinata a uno spirito d'avventura. Il tredicenne minatore si recò a Marsiglia. Guadagnando poi esperienza sul cantiere del Canale di Suez in una posizione a metà tra il tecnico, l'imprenditore e l'avventuriero, si spostò a Istanbul per la costruzione di una funicolare sotterranea di quasi 600 metri sul Corno d'Oro. Il figlio Adolfo, ricalcando le orme paterne, partecipò alla costruzione del traforo del Sempione.

Dalle valli svizzere approdò in Indocina per la realizzazione della ferrovia Hanoi-Saigon, impresa fallita a causa della forza lavoro decimata dalle pestilenze. Ingaggiato dai britannici, lavorò alla ferrovia Hong Kong-Canton, un'opera di scavo complessa per la morfologia del terreno, riuscendo a far prevalere la sua idea tecnica e a superare l'ostruzione degli operai cinesi al lavorare sottoterra, contrario ai principi del Feng Shui.

Nella prima metà del '900, l'ingegnere italiano globe-trotter era sui cantieri di opere colossali come la diga sul fiume Xi o la Transcaucasica dello zar di Russia. Gli avvenimenti storici, dalla Rivolta dei Boxer alla Rivoluzione bolscevica, inseguirono Ghella che, rinunciando al suo spirito pionieristico, cominciò a occuparsi degli appalti nazionali. Completò in meno di 10 anni 130 km della ferrovia Bari-Gioia Tauro con gallerie e viadotti sulla catena della Sila. Nel 1942 vinse l'appalto della metropolitana dalla stazione Termini all'EUR. In due anni progettò e scavò 1,6 km fino all'arco di Costantino, capolavoro di alta ingegneria in un'area traboccante di reperti.

NEWS CORRELATE

vedi tutte ▶

I capolavori del gruppo Ghella, mago delle gallerie, in mostra al Maxxi di Roma

A Fondazione Don Gnocchi il 1° Premio Sham Gruppo Relyens

Giorgio Armani rafforza il gruppo

Giorgio Armani: «Un futuro solido per il mio gruppo»

Gas troppo caro, un importante gruppo di fertilizzanti chiude due siti produttivi

LE PIÙ LETTE

ORSI&TORI

Evergrande, Pechino avverte che arriva la tempesta. Suning lascia Londra

Che cosa sa davvero il mercato sulla crisi cinese di Evergrande?

Pechino avverte: bufera in arrivo

Evergrande, il governo blocca i conti per pagare i debitori

SPECIALI

Dopo il boom della ricostruzione, la quarta generazione ha affrontato un difficile periodo gestionale, che si riassume con l'ingresso del partner Domenico Nigro. Il business internazionale è ripartito con la metro di Caracas e la messa in sicurezza della diga La Honda, primo cantiere a impatto zero sull'ambiente in Sudamerica, grazie a una lavorazione che sovrappone le gallerie e taglia la roccia con la pressione idraulica.

Ghella è stato tra i primi a lavorare per l'Alta Velocità italiana, con lo scavo della galleria di Pianoro. Forare in ambienti sfidanti è l'expertise del gruppo, che ha realizzato a Oslo 36 km di galleria ferroviaria. La complessità tecnica del tunnel, il più lungo mai scavato in Scandinavia, si combina alla spettacolarità dei macchinari utilizzati. La fresa escavatrice TBM, Tunnel Boring Machine, comunemente detta talpa, raggiunge fino a 200 metri di lunghezza, pesa mille tonnellate e scava fino a un diametro di 19 metri con una marginalità di errore di 5 cm anche a 30 metri di profondità. Queste frese, da assemblare in loco in non meno di tre mesi, consentono di realizzare lo scavo e il rivestimento delle gallerie direttamente nel sottosuolo, riutilizzando parte del materiale estratto nel calcestruzzo di consolidamento. Rispetto allo scavo tradizionale con esplosivo, si riduce il numero di scavi a cielo aperto che impattano sull'occupazione della superficie e la viabilità. Il gruppo, che totalizza 60 km di scavi per metropolitane, 170 km per ferrovie, 100 km per autostrade e 25 km per lavori idroelettrici, impiega sette talpe da 20 milioni ciascuna, su tre continenti. Oltre al cantiere di Oslo, sono in corso lavori al tunnel ferroviario del Brennero, alla metropolitana di Hanoi, Atene e Sydney.



Consulta il report aggiornato dei vaccini anti Covid 19

REPORT VACCINI



Presentata l'indagine annuale sulla diffusione del welfare in azienda

GENERALI WELFARE IN AZIENDA



Repower punta sulla materia prima

REPOWER



Reinvenzione dell'economia Europea

ALLIANZ



Allianz, soluzioni innovative per la protezione oncologica

EURST



Indici di borsa **Domenico Ghella** Analisi tecnica dei mercati
scavo **cantieri** gallerie trading online
Borsa Italiana **gruppo** Andamento mercati
scavi

ALTRE NEWS DELLA SEZIONE INDUSTRIA



Sta per arrivare l'Era Esponenziale, siete pronti?



Le borse europee chiudono in rosso. Milano -0,4%



Eni avvia start-up in Angola



Investindustrial a un passo da La Doria



Una Ferrari a guida autonoma? Triste. Elkann e Musk d'accordo sul nucleare: svilupparlo



Le borse europee tentennano. A Milano bene i bancari





FOTOGRAFIA

PUBBLICITÀ

Avventure sotterranee

24 settembre 2021



Ghella è la più antica azienda italiana di infrastrutture, specializzata in scavi sotterranei. Fondata nel 1867 da Adolfo Ghella, ha cantieri in tutto il mondo. Nella sua lunga storia, l'azienda ha sempre ritenuto fondamentale la documentazione visiva delle sue opere. Ma per uscire da una rappresentazione ufficiale e stereotipata, tra il 2019 e il 2020 ha scelto un curatore, Alessandro Dandini de Sylva, che affidasse a dei fotografi il racconto di alcuni cantieri, senza intervenire sullo stile e sulla visione di ogni autore.

Ne è nato così il progetto, e la mostra al Maxxi di Roma, *Di roccia, fuochi e avventure sotterranee*, che presenta i lavori di cinque fotografi italiani realizzati tra Europa, oriente e Oceania: Marina Caneve, Alessandro Imbriaco, Fabio Barile, Andrea Botto e Francesco Neri. L'obiettivo era quello di coniugare la visione di un'azienda con la ricerca artistica: "Le campagne fotografiche che formano questa raccolta rappresentano una risorsa preziosa perché non solo documentano la realizzazione di grandi progetti di ingegneria combinando sapientemente rappresentazione e sperimentazione, ma tracciano anche la direzione delle future

trasformazioni delle città e del paesaggio nel ventunesimo secolo” afferma Dandini de Sylva.

Fabio Barile è stato in Norvegia, nel tunnel ferroviario della Follo Line, l’alta velocità che collegherà Oslo a Ski. Barile parte dallo studio della geologia per rappresentare il tempo attraverso le forme del paesaggio. Per il fotografo, il paesaggio è un sistema dinamico, stratificato e per rendere questa visione discontinua e raccontare la Follo Line ha accostato elementi naturali e artificiali, apparentemente distanti ma connessi in questo sistema in continua evoluzione.

Marina Caneve è stata ad Atene per il prolungamento della linea 3 della metropolitana, da Haidari, alla periferia residenziale occidentale, fino al porto del Pireo. La fotografa si è lasciata ispirare dalla storia del luogo e ha seguito le tracce del cantiere soffermandosi sulla città preesistente, che si manifesta nei ritrovamenti archeologici e si sovrappone alla densa urbanizzazione dell’Atene contemporanea.

Andrea Botto è stato sotto il passo del Brennero, dove si sta costruendo il tunnel dell’alta velocità tra Verona e Innsbruck. Da sempre interessato agli esplosivi, Botto realizza una serie di tentativi tecnici e formali per realizzare l’immagine di una volata in galleria, cioè il processo che porta all’esplosione di pareti rocciose.

Francesco Neri è andato a Hanoi, in Vietnam, per seguire i lavori della nuova metropolitana. In una città estesa su un terreno alluvionale e che ospita più di otto milioni di abitanti, il fotografo riflette sull’impatto di una costruzione del genere, mettendo al centro la figura umana come misura di una grande opera nella fase intermedia del cantiere.

Alessandro Imbriaco ha documentato lo sviluppo della rete metropolitana di Sydney. Il fotografo è rimasto suggestionato dalla sua prima visita alla caverna di Victoria Cross, dove il cantiere gli appare come il luogo di nascita di una civiltà aliena. Pensando alle continue missioni di esplorazione su Marte raccontate da Ray Bradbury in *Cronache marziane*, ha deciso di muoversi in questo spazio straniente come se fosse un territorio abbandonato, in cui ricercare le tracce di chi lo ha abitato in passato.

Di roccia, fuochi e avventure sotterranee sarà aperta fino al 14 novembre, nello Spazio Extra del Maxxi di Roma.

Sostieni Internazionale

Vogliamo garantire un’informazione di qualità anche online. Con il tuo contributo potremo tenere il sito di Internazionale libero e accessibile a tutti.

Contribuisci


PUBBLICITÀ

SOCIAL

FACEBOOK

ANCE Ance
Ieri alle 01:45 · 🌐

Proroga del #Superbonus al 2023 nella #Nadef è il primo passo per raggiungere l'obiettivo di messa in sicurezza e efficientamento energetico degli edifici. I dati #Ance nell'articolo di Paolo #Baroni su La Stampa



TWITTER

ANCE @ancenazionale · 11m ...

Oggi alle ore 16 il Presidente Buia interverrà in collegamento a #Timeline @SkyTG24, ospite di @lapinna1, per parlare di sicurezza sul lavoro



ANCE @ancenazionale · 3g ...

#DIinfrastrutture ultimo treno per la regolamentazione degli #appalti, ma senza pubblicità e criteri di rotazione rischio tempesta perfetta. Il Vicepresidente #Bianchi in audizione @Montecitorio



Hai ritwittato

E²⁴ Il Sole 24 Ore - Enti locali & Edi... · 3g ...

Ance: DI Infrastrutture ultimo treno sulla possibile regolamentazione dei lavori pubblici



ntplusentilocaliedilizia.ilsole24ore.com
Ance: DI Infrastrutture ultimo treno sulla possibile regolamentazione dei l...

LINKEDIN

ANCE Ance
7.977 follower
2 giorni · 🌐

Carenza e **#caroprezzi** materiali mettono a rischio **#RecoveryPlan** e tutti i progetti finanziati dall'Ue. Serve subito un intervento a livello nazionale e europeo. Il Vicepresidente **#Ance** e **FIEC EU** **#Petrucco** **#HLCF**



ANCE Ance
7.977 follower
1 giorno · 🌐

Stiamo cercando volti Ance per la nostra nuova campagna. Partecipa anche tu. Candidati scrivendo a: comunicazione@ance.it

